

UN'ALTRA STAGIONE NEGATIVA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2014

Il terzo trimestre dell'anno non ha portato con sé l'attesa inversione della tendenza negativa che perdura ormai da parecchio nel settore del turismo. Anche in questo periodo si registra l'ennesimo calo della domanda e dell'attività, rilevato sia nel comparto della ristorazione che in quello alberghiero. Un'evoluzione negativa che, a detta degli operatori, sembra purtroppo destinata a perdurare anche nei prossimi tre mesi.

Alberghi e ristoranti

Terzo trimestre dell'anno poco propizio per il settore turistico ticinese. Il comparto, già sotto pressione dalle ripetute flessioni della domanda turistica, ha dovuto fare i conti in quest'ultimo periodo anche con condizioni meteo sfavorevoli. Ne risulta che la cifra d'affari settoriale ha subito un calo del -5,0% rispetto allo stesso periodo 2013. A influenzare tale andamento, sia la diminuzione della domanda riscontrata dal 43% degli esercizi interpellati (a fronte dell'aumento annunciato dal 13%), che la flessione del volume di attività rispetto ai valori rilevati lo stesso periodo dello scorso anno. L'impiego è calato rispetto al secondo trimestre 2014 ma il livello è giudicato ancora eccessivo: la dotazione

infrastrutturale è invece valutata adeguata alle necessità secondo l'88% degli interpellati. Peggiora inoltre la situazione reddituale nel 48% delle strutture sondate, rimane invariata nel 41% dei casi e migliora nell'11%. La situazione degli affari è giudicata cattiva da oltre la metà degli esercenti, né buona né cattiva dal 35% e buona dal 10%. L'andamento complessivamente negativo del settore si manifesta anche su scala regionale. Negli esercizi siti sulle sponde del Ceresio, il fatturato è in flessione e la domanda insufficiente si ripercuote sui volumi di attività, inferiori rispetto a quelli dello scorso anno. Cala inoltre l'impiego e la situazione degli affari è giudicata complessivamente cattiva. Tendenza al ribasso riscontrabile anche nelle Al-

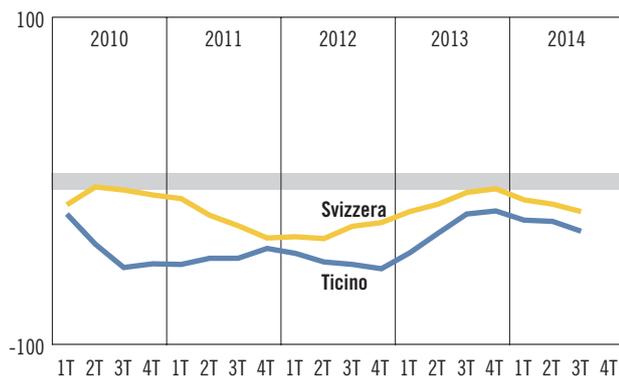
tre zone del cantone (ad eccezione del Verbano), dove sono diminuiti: cifra d'affari, domanda della clientela, volume di attività e impiego. La situazione degli affari è giudicata, anche in questo frangente, prevalentemente cattiva. Va un po' meglio sulle sponde del Verbano, dove poco più della metà degli operatori dichiara un aumento su base annua del fatturato. Complessivamente, la domanda è rimasta stabile ai livelli del secondo trimestre e il volume di attività è inferiore rispetto all'anno precedente. Sia l'impiego che la dotazione infrastrutturale sono giudicati adeguati alle necessità. La situazione degli affari è giudicata globalmente né buona né cattiva.

Le **prospettive** emesse dagli operatori del settore sono prevalentemente negative. Per i prossimi tre mesi prevedono un ulteriore contrazione della domanda, dell'attività e dell'impiego; a sei mesi un nuovo deterioramento della situazione degli affari.

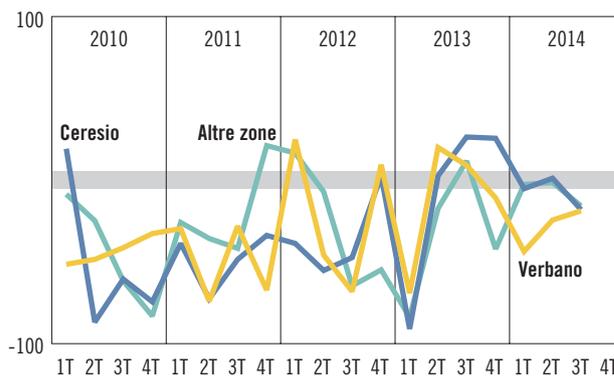
Alberghi

In un contesto ancora turbolento, in questo terzo trimestre dell'anno una parte dell'albergheria ticinese tira un

F. 1
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2010



F. 2
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2010



UN'ALTRA STAGIONE NEGATIVA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2014

pochettino il fiato. Un terzo degli esercenti annuncia un incremento su base annua della cifra d'affari, a fronte di un altro terzo che ne denuncia una contrazione. Sono soprattutto le strutture classificate con meno di due stelle a subire l'andamento negativo, al cospetto degli esercizi con tre e più stelle che denotano un rialzo dell'attività. Ciononostante, globalmente la domanda della clientela è leggermente calata, mentre il grado di occupazione delle camere si è attestato, come l'anno precedente, al 64%, e il volume complessivo dei pernottamenti è diminuito (esito in linea con la contrazione dei pernottamenti rilevata dalla Statistica della ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Il numero di occupati è diminuito, ed è ancora giudicato in lieve eccesso, l'infrastruttura dell'accoglienza è inve-

ce giudicata adeguata da 9 albergatori su 10. Peggiora la situazione reddituale nel 43% degli alberghi sondati, rimane stabile nel 38% e migliora nel 19%. Circostanze tali per cui ancora il 45% degli albergatori ritiene la situazione degli affari cattiva, il 46% né buona né cattiva e solo il 9% buona.

Gli albergatori interpellati **prevedono** per i prossimi tre mesi un'evoluzione negativa della domanda, dei pernottamenti e dell'impiego; per i prossimi sei mesi un peggioramento degli affari.

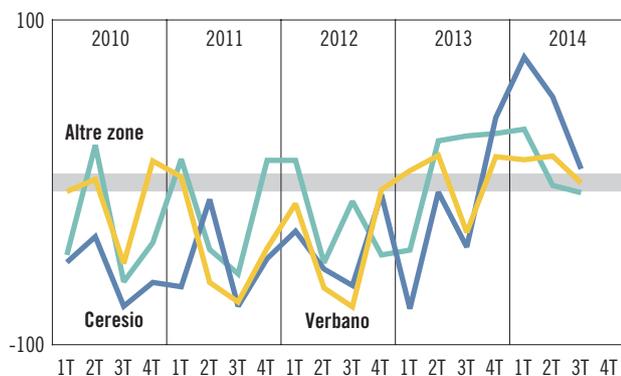
Ristoranti

Anche nel terzo trimestre dell'anno la ristorazione ticinese patisce i contraccolpi della flessione della domanda dei clienti. Il 55% dei ristoratori avverte un calo della cifra d'affari rispetto allo stesso periodo del 2013 (secondo il 29% è

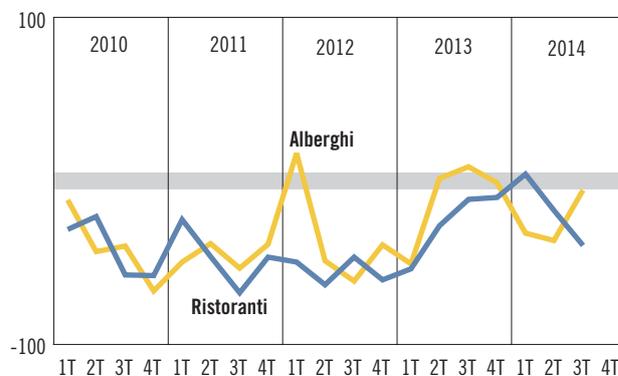
stabile e per il 16% aumenta). Il volume di pasti e bibite serviti è diminuito nel 57% degli esercizi sondati (aumentato nell'11% dei casi), l'impiego è in calo e tuttora giudicato eccessivo rispetto alla mole di lavoro, mentre l'infrastruttura d'esercizio è giudicata adeguata alle necessità. A riflesso di quanto descritto, la situazione reddituale seguita a peggiorare in oltre la metà degli esercizi (resta invariata nel 43% dei casi, e migliora solo nel 4%), e la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 62% degli interpellati, né buona né cattiva dal 26% e buona dal 12%.

Prospettive negative anche a detta dei ristoratori, che si attendono a tre mesi cali della domanda, delle vendite e dell'occupazione; a sei mesi un peggioramento degli affari.

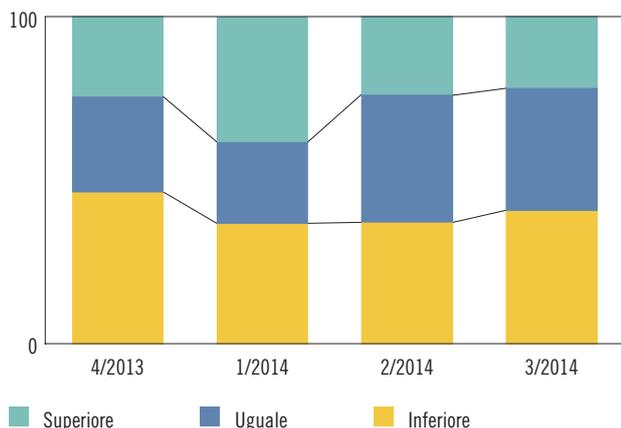
F. 3
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2010



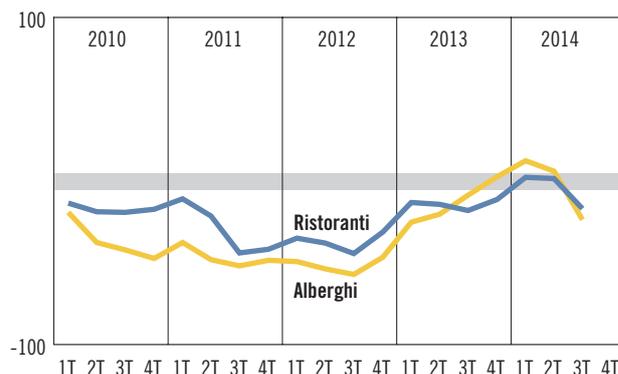
F. 4
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2010



F. 5
Prospettive sul numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %), in Ticino, dal IV trimestre 2013



F. 6
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Ticino, per trimestre, dal 2010



UN'ALTRA STAGIONE NEGATIVA

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, terzo trimestre 2014

L'opinione

La stagione turistica ticinese 2014 si presenta purtroppo come una delle peggiori degli ultimi anni. Il numero dei pernottamenti alberghieri registrati mensilmente è in marcata e continua diminuzione rispetto all'anno scorso. La meteorologia avversa, che ha caratterizzato sia l'estate sia l'autunno, spiega in buona parte questo risultato decisamente negativo. Nonostante il 2013 lasciasse intravedere segnali di ripresa, tutti gli indicatori correggono questa progressione rivelatasi poi di poca durata. In effetti, sia l'inchiesta congiunturale KOF, sia il Panel di

operatori turistici interpellati regolarmente dall'Osservatorio per il turismo dell'USI come pure i dati provvisori sugli arrivi e sui pernottamenti registrati dall'Ufficio federale di statistica giungono alla chiara conclusione che l'andamento degli affari nel settore turistico in Ticino peggiora in questo terzo trimestre. Le previsioni per gli ultimi mesi dell'anno, risaputo che ottobre è stato negativo per quanto concerne le presenze e che novembre e dicembre non sono propriamente dei mesi turistici, non lasciano malauguratamente spazio ad una controtendenza.



Elia Frapolli
Direttore Ticino Turismo

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

10 Turismo